

5 - E poi ne venne il Sole... (30 gennaio 2010)

Ne avevo circa dieci in quell'orrore
della demenza bruna e quella nera,
un teschio sventolava per bandiera
in ogni parte oscura e nel dolore.

La tracotanza che parlava in ore
usciva presuntuosa come fiele,
stupidità caina sopra Abele
per incontrar se stessi nel fetore.

Immaginate: un Davide e un Daniele,
svariate donne e vecchi, assai bambini,
e schiere d'innocenti non vicini..
e treni pigi, una infinita stele;

e quei vigliacchi, barbari assassini;
e quelle tante voci, silenziose;
e quelle falserie e saghe untuose;
richiami demenziali sui destini.

Ne ho settanta e più, ma quelle cose
ancor le vedo chiare nella sfera
di molti a governar e tanti in fiera:
per loro quelle tracce son dannose!

E poi ne venne il Sole una mattina,
un venticinque aprile, una Vittoria,
un popolo riscatta una memoria
ch'era sopita e offesa; e si destina
un nuovo corso meritato in Gloria
per quanta sofferenza nella Storia
si legge in volto, traccia che avvicina.

Tu che rimani, forse ancora offeso,
non perdere Memoria di quel peso!

Giordano Tommaso Davide